

Università e qualità dell'informazione

A Napoli un seminario sui servizi per il pubblico nelle biblioteche universitarie

Il 16 giugno si è svolto a Napoli, Palazzo Corigliano, il seminario di studio organizzato dall'Aib Campania su "Le biblioteche universitarie in Campania: quali servizi per il pubblico?".

La relazione d'apertura "Tra emergenza e innovazione: vecchi e nuovi problemi per le biblioteche universitarie" è stata tenuta da Arturo Santorio, che ha evidenziato la necessità e l'urgenza — alla base del seminario stesso — di fare il punto relativamente ai servi-

zi forniti dalle biblioteche delle università campane, aprendo su tale tema un ampio dibattito con tutti i soggetti più direttamente coinvolti: docenti, studenti, bibliotecari e soprattutto organi di governo delle università. Pur non dimenticando il persistere nelle biblioteche delle università campane di problemi relativi a spazi, orari, cataloghi ecc., Santorio ha puntato l'attenzione sul rapido processo di evoluzione e trasformazione delle richieste della ricerca e della didattica,

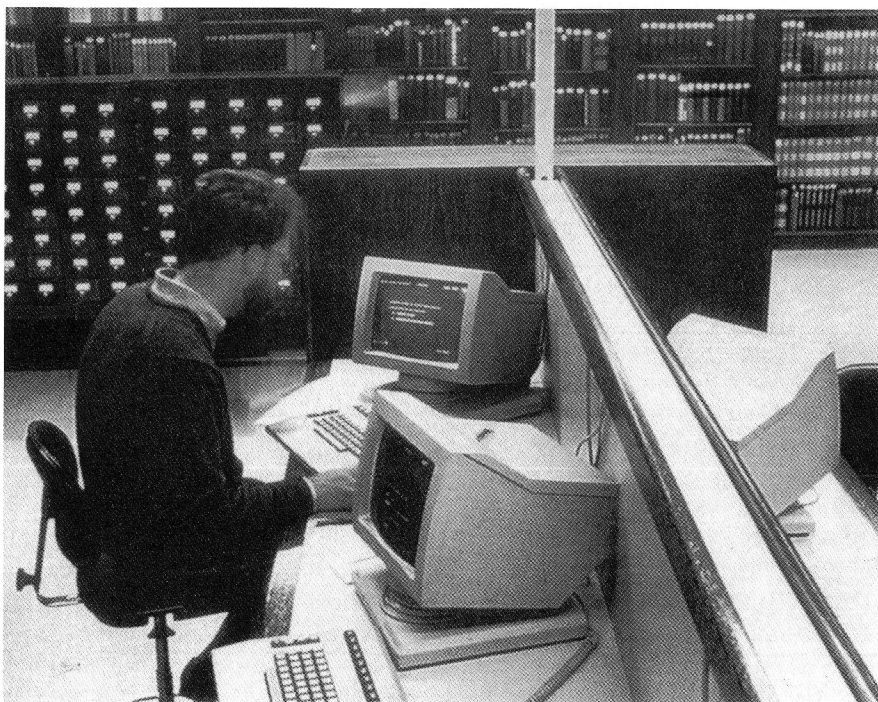
in relazione alle quali diventa indispensabile che le biblioteche spostino l'interesse dalle "modalità di fruizione del documento alla qualità dell'informazione". Infatti, la stessa professione del bibliotecario sta subendo un rapido mutamento, così che sarebbe più giusto parlare di tecnico dell'informazione: presto — sostiene Santorio — "saper catalogare un libro avrà poca importanza perché altri lo faranno al nostro posto, ma saper navigare tra le reti informatiche sarà, invece, un requisito fondamentale che ci verrà richiesto". Tale evoluzione implica problemi di non facile soluzione, quali possono essere — fra gli altri — quelli dell'aggiornamento continuo del personale (gli strumenti da utilizzare cambiano continuamente) o quello dei costi aggiuntivi nella gestione economica (abbonamenti a banche dati, bollette telefoniche, posta elettronica, quote di copyright, ecc.).

Altrettanto preciso nel cogliere le trasformazioni in atto è stato l'intervento di Giovanni Di Domenico: "Lo spazio dei desideri: organizzazione e sviluppo dei servizi in una nuova sede bibliotecaria". Presentando alcune ipotesi di sviluppo dei servizi di biblioteca dell'ateneo salernitano, egli ha individuato nel nesso spazio-funzione — inteso come organizzazione degli spazi in vista di precisi obiettivi di

servizio — il punto nevralgico di tale trasformazione. In relazione a tale problema, sostiene che è necessaria "una verifica dei modelli di flusso e dell'articolazione delle loro sequenze interne, in modo da porre chiaramente l'accento non sull'iter del documento in biblioteca, ma... sull'iter della domanda e dell'offerta di informazione e dei servizi."

Nella stessa direzione di una trasformazione in corso nelle esigenze della ricerca, si sono espressi Girolamo Imbruglia ("Didattica e ricerca: le biblioteche e l'università") e Vittorio Dini ("Per una nuova Babele: l'informazione per la ricerca nelle aspettative degli utenti"). Alla necessità di una evoluzione parallela anche in ambito normativo ha fatto riferimento sia il già citato intervento di Imbruglia, sia il puntuale intervento di Cipriano Macchiarola ("Autonomia universitaria e biblioteche: assetti statutari e regolamentari"): entrambi hanno giustamente posto l'accento sulla necessità di chiarire problemi di responsabilità, di gestione, di organizzazione e funzionamento dei servizi, di autonomia finanziaria, ecc., utilizzando in tal senso gli statuti che le università stanno elaborando. A questo proposito Macchiarola ha ricordato che sia la Commissione promossa dal Murst che la Conferenza dei rettori hanno invitato i Sai ad introdurre negli statuti "sistemi bibliotecari d'ateneo" e a formulare regolamenti specifici per tali sistemi: sono state fornite notizie sulle varie realtà delle università italiane da Torino a Padova, da Bologna a Roma a Perugia.

Con la relazione "Siban: problemi e prospettive", Anna Cecere ha illustrato la storia, la realizzazione ed il futuro del Siban (Sistema informativo biblioteche ateneo napoletano), trattando in particolare la messa a punto di "interfacce amichevoli da utilizzare per la



consultazione di più banche dati", all'interno cioè di un sistema informativo diversificato. Un prototipo di tale progetto sarà realizzato utilizzando le banche dati Siban e Sbn del polo di Napoli.

Interessanti le informazioni e riflessioni fornite sull'ateneo salernitano da Flavia Garofano, che ha illustrato un'indagine svolta per acquisire dati quantitativi indispensabili alla valutazione dell'efficacia dei servizi offerti dalle biblioteche.

Un fuoriprogramma di particolare interesse è stata la relazione "L'informazione giuridica nelle biblioteche americane" di Daniela Coco, che ha vissuto un'esperienza profes-

sionale di alcuni mesi nelle biblioteche statunitensi più significative e specializzate in campo giuridico. Tale esperienza è stata orientata ad "approfondire la conoscenza della struttura, dell'organizzazione e del funzionamento delle biblioteche e verificare quanto della realtà americana possa trasferirsi nell'ambito dell'ateneo napoletano... Meno di venti anni fa, con l'avvento di Lexis e Westlaw e di due grandi 'bibliographic utilities' Oclc e Rlin, la cosiddetta 'computer era' entra nel mondo delle biblioteche giuridiche... Oggi, l'utilizzo delle reti telematiche, vere e proprie 'autostrade elettroniche' per il trasporto di

immagini e suoni che collegano una molteplicità di soggetti, rivoluziona i termini tradizionali della cooperazione bibliotecaria; ci si avvia, pertanto, verso la biblioteca virtuale, planetaria". La catalogazione diviene operazione facile ed economica; altrettanto, il prestito interbibliotecario e l'invio di fotocopie di documenti e di bibliografie speciali ed aggiornate diventano operazioni rapide e gratuite. Lexis e Westlaw (banche dati on line per la ricerca giuridica) insieme a "Tecnica di ricerca con il computer" e "Tecnica di ricerca giuridica" sono materie di insegnamento svolte dagli operatori di biblioteca, che

devono essere in possesso della "doppia professionalità". Daniela Coco ha concluso il suo intervento sottolineando come le biblioteche giuridiche statunitensi vadano incontro "alle future esigenze dei propri utenti con infrastrutture tecnologiche di avanguardia e con personale bibliotecario che vanta uno status professionale e una struttura formativa di tutto rispetto". Sulla scia di tale conclusione, ci auguriamo che anche le nostre biblioteche universitarie possano essere in grado di accettare la sfida del nuovo e di rispondere sempre meglio alle reali esigenze degli utenti.

Rosa D'Elia